

Lettera scritta al 27 di agosto del 1505 da Pietro Bembo ad Isabella Marchesa di Mantova.

Rendo a V. Illma Sigria molte gratie de le salutationi fattemi per messer Zuan Francesco Valero da sua parte che mi dimostrano quello che sopra ogni altro dono mi è caro, cioè che V. S. si ricorda che io le sono buon servo. Non mi sono scordato che a V. S. promisi di procurare a mio potere che Zuan Bellino pigliasse la impresa d'un quadro per il camerino di V. S. a la qual cosa mha aiutato molto messer Paolo Zoppo (1) observantissimo del nome di V. S. et caro amico del Bellino. Insomma gli avemo dato tanta battaglia che il castello al tutto credo si renderà. Il che acciò che sia più compiutamente V. S. gli scriva una calda lettera sopra ciò astringendolo a compiacerla, et mandila in mano mia che sono certo non sarà scritta in vano. Io sono stato così occupato poichè io da V. S. mi dipartii, che non le posso mandare cosa nuova alcuna; il perchè V. S. si degnerà perdonarmi, se questa lettera le viene ora così nuda. Alla cui buona gratia baso la mano. A la mia onorandissima madama Alda Boiarda mi raccomando et pregola a le volte V. E. farmi raccomandato. In Venetia 27 agosto, 1505.

Servo di V. S. Illma Pietro Bembo.

ANNOTAZIONE

(1) — Forse quel Paolo Zoppo da Brescia eccellente miniatore che per alcun tempo visse in Venezia.

Lettera scritta al 19 di ottobre del 1505 da Isabellá Marchesa di Mantova a Giovanni Bellini.

Mess. Joanne. Quanto sia el desiderio nro de havere un quadro depincto ad historia de mano v̄ra de mettere in lo nostro studio appresso quelli de Mantinea v̄ro cognato facilmente possete havere inteso li tempi passati che ve ne habbiamo facta instantia, ma per le molte occupationi non havete possuto; et contentandose del voler v̄ro acceptassimo il presepio (1) in cambio de l'historya che prima me havete promesso de fare el qual molto ne piacque tenendolo cossi caro come pictura che habbiamo. Ma essendo stato quà li mesi passati el mag. Pietro Bambo et inteso lo summo desiderio nro nel quale continuamente siamo, ne dette animo et speranza de potere quello conseguire alligando che eravate expedito de alcune opere che ve tenevano occupato et che cognoscendo la dolce natura v̄ra de servire ogniuno, maxime le persone de autorità, ne poteva promettere de farne satisfacti. Da lhora che facemo questi ragionamenti in suma sin qui siamo stati vexati da febre che non havemo potuto attendere a simili cose, hora che siamo in miglior termine ne è parso scriverve questa nra con pregarve che voliate disponerve a depingere uno quadro che lasseremo a vui el carico de far la inventiva poetica, quando non vi contetaste che noi ve la dessimo, che ultra al cortese et onorevole pagamento ve ne sentiressimo obbligo immortale: quando vè contentaste de farlo, la misura del telario et dinari per capara ecc.

Mantuae XIX octobris MDV.

B. Capilupus (2)

ANNOTAZIONI

(1) — Gli Annotatori al Vasari (ediz. cit.) non danno notizia dei quadri dipinti dal Bellini, l'uno rappresentante *il presepio* l'altro *depinto ad historia*, ed anzi dubitano se *dopo avere il Bellini accettato di fare quest'ultimo lavoro il quadro fosse poi da lui stato eseguito.*

(2) — Benedetto Capilupi segretario della marchesa Isabella per lo avanti già ricordato.

— N.º 74. —

Lettera scritta al 6 di novembre del 1505 da Isabella Marchesa di Mantova a Giovanni Bellini.

Mess. Joanne, restamo tropo satisfacti che vui siate desposto de farne el quadro de quale ve habiamo novamente scripto, continuando ne lo intenso desiderio de haverlo de mano vostra (1) et cosa più grata non potressimo de presente havere. Farem dunque metter le misure a lordene secundo el loco dove andarà lopera. Et in questo maggio adspetteremo el Magn. M. Pietro Bembo che returni da Venetia aciò che ivi, che ha visto le altre inventioni che son in lo studio v̄ro possi ritrovare la inventione de quelle che havrete ad fare, et allora ve manderemo el convenevole. Interim conservateve. Mantuae 6 novembr. 1505.

B. Capilupus.

ANNOTAZIONE

(1) — Che il Bellini si mostrasse disposto a compiacere il desiderio di Isabella ne abbiamo prova dalla seguente lettera scritta dal Bembo al 20 di novembre dell'anno medesimo: » Ritornato dalla Marca » dove sono stato alquanti di ho ritrovato lettere di V. Illus. Sig. in risposta delle mie già vecchie intorno » alla pittura del Bellini. Et oltre a ciò ho inteso che la diligenza di Mes. Paolo Zoppo e Mes. Lorenzo da » Pavia bueni servitori di V. S. ha operato in mia vece quanto bisognava. Sono però stato oggi con esso » Mes. Zuan Bellino et ho veduto così essere: che ha deliberato al tutto di satisfare al desiderio di V. S. » et farallo, son certo, diligentissimamente. Aspetta solo la risposta di V. S. delle misure e della luce e delle » altre cose scrittele sopra ciò. »

— N.º 75. —

Lettera scritta al 13 di gennajo del 1506 da Andrea Mantegna ad Isabella Marchesa di Mantova. (1)

Illma Sigra mia. Dapoi la humile et cordiale recomandatione. Retrovandome de presente per la gratia de Dio andare alquanto meliorando et benchè io no habbia ancora tutte le parti del corpo in lo primo essere tamen non ho sminuito quello poco de ingenio che Dio me ha dato quale è a lo comando de la Èxtia v̄ra et ho quaxi fornito de designare la instoria de Como (2) de V̄ra Ex. quale andarò seguitando quando la fantasia me adiutarà. Illma madona mia me recomando a quella, perche da niuna parte già molti mesi non posso havere uno quatrino trovome in necessità et maxime a presente, perche io sperando che le cose avesseno andar non per questa via, me trovo involupato et questo perche avendo io comperata una casa (3) per non andare quà et là vagabondo per precio de ducati trecento quaranta a pagar in tri termini, lè passato el termine in modo che io sono agrezato da chi ha da haver, et come sà la Èx. v̄ra non se pò vendere ne impegnare, et ho ancora de li altri debiti pur assai et me è venuto a mente de adjutarme melio che posso